



Le Terre  
dei Savoia

## *I racconti del borgo di Pollenzo*

### **La Piazza: significati nascosti**

La grande piazza dedicata a Vittorio Emanuele II è una perla architettonica di rara bellezza che nasconde significati inaspettati e interessanti funzioni.

Perché intitolare la piazza principale al figlio di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, e non all'ideatore del grandioso complesso dell'Agazia? Certamente anche Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, ha ricoperto un ruolo determinante per il nostro paese, ma la storia ci racconta che questa piazza era stata dedicata in origine a Vittorio Emanuele III, ultimo re d'Italia soprannominato Re Soldato. Tra i luoghi a lui più cari vi erano il castello di Racconigi e la Tenuta di Pollenzo, dove soleva ritirarsi per ricercare solitudine e per dilettarsi con l'agricoltura. A testimonianza di questo forte legame con il castello di Pollenzo durante il suo esilio ad Alessandria d'Egitto chiese di essere investito del solo titolo di Conte di Pollenzo.

Il suo lungo regno vide, oltre alle due guerre mondiali, la nascita e il crollo dello stato fascista. Nonostante il suo atteggiamento liberale promulgò le leggi razziali, che introdussero discriminazioni nei confronti degli Ebrei. Questa scelta ha contribuito a screditare per molto tempo la sua figura e, nel caso di Pollenzo, dopo il suo esilio si decise di mutare l'intitolazione della Piazza a Vittorio Emanuele II.

Un altro aneddoto riguarda il torrione, noto anche come Torre dei Carabinieri. Da questa sede le forze dell'ordine potevano monitorare il sistema idrico dell'intero complesso. La fontana ammagliava con i suoi scenografici giochi d'acqua, ma in realtà nascondeva un articolato sistema di controllo delle vasche. Se dal torrione i Carabinieri vedevano zampillare l'acqua con poca potenza, erano in grado di dedurre che ci fosse un problema tecnico nel sistema idrico e potevano intervenire di conseguenza.

